

fare poi le considerazioni che ne precisano il valore storico.

Già si disse dello stato di perpetua ribellione vigente in Bulgaria, ma di fronte ad essa Bisanzio era in condizioni di anche maggior debolezza. In un momento (1186) in cui petceneghi e cumani agivano minacciosi a sud dei monti Balcani e i saraceni minacciavano dal mare, scoppiò a Tirnovo, sede del Vescovo più popolare dei bulgari, una violenta rivoluzione capitanata dai fratelli Assenidi, di origine valacca. La notizia della rivolta sollevò tutto il paese; la Bulgaria fu proclamata indipendente: *il maggiore degli Assenidi, Assen, fu dichiarato Zar* e l'arcivescovo di Tirnovo ebbe il titolo di Patriarca dei bulgari. Assen I, posto a capo dei ribelli, sostenne la guerra contro i greci ed infine li sconfisse decisamente a Stara Planina; cominciò così, e parve subito prospero, il secondo impero dei bulgari con capitale a Tirnovo.

Tre anni dopo (1189) passava per i Balcani, col consenso dei bulgari, la grande crociata di Federico Barbarossa; Assen si alleò all'imperatore dei tedeschi. Il timido imperatore di Bisanzio si barcamenò come al solito con indecisa condotta; Assen ne approfittò abilmente e riprese a poco a poco le terre degli antichi re bulgari; poi, in battaglia aperta, sconfisse decisamente un esercito che Bisanzio gli aveva mandato contro.